

# Redazione Digitale Junior: ripensare i testi nella Rete. Una sperimentazione alla scuola primaria

Maria Grazia Fiore

I. C. "EL/7 Montello – Santomauro", Bari, Italia  
fiore.mariagrazia@gmail.com

**Abstract.** Il contributo descrive la nascita e l'orizzonte di senso pedagogico di un progetto di editoria digitale alla scuola primaria partendo dalla rielaborazione del libro di testo in adozione e inquadrandolo in un più ampio disegno strategico di "naturalizzazione" delle competenze e degli strumenti digitali nel fare scuola quotidiano. Nel contempo, si pone l'obiettivo di rilanciare un dibattito sull'autoproduzione e sulla disintermediazione dei contenuti digitali per la didattica, che includa anche i libri di testo adozionali, da troppo tempo trascurati dagli "addetti ai lavori".

**Keywords:** libri di testo · editoria digitale · ebook · atelier creativi · competenze digitali

## 1. Retrospettiva di senso

A fronte dei processi di adattamento culturale e istituzionale innescati dalla ricerca di un nuovo rapporto di congruenza tra lo scenario sociale post-moderno e la realtà educativa che lo caratterizza, la scuola continua a fare i conti con un dispositivo pedagogico nato per "rendere docili i corpi erogando saperi distinti, in riferimento a norme predeterminate" [1], in cui "nessuno può essere competente se non nei limiti ristretti della propria specializzazione" [2]. In una società in cui la comunicazione si rivela l'elemento qualificante del processo di socializzazione, provocando un mutamento fondamentale del rapporto fra i media e della percezione che abbiamo di noi stessi in quanto autonomi consumatori e produttori di informazioni [3], la travagliata vicenda dell'**adozione di libri di testo digitali** nella scuola italiana dimostra come quel periodo di latenza che intercorre tra una scoperta tecnologica e la sua diffusione nella vita quotidiana di migliaia di persone (come è stato ad esempio per il fax o la televisione), non è determinato unicamente da considerazioni di carattere tecnico-scientifico o economico ma anche da complessi meccanismi sociali e culturali di accettazione di una certa tecnologia, che solo col passare del tempo permettono che questa trovi spazio nell'immaginario individuale e collettivo [4]. In tal senso, è comprensibile la resisten-

za alla rinuncia, da parte del sistema educativo formale, del primato che lo ha visto protagonista di un processo di democratizzazione delle conoscenze caratterizzato da una “gestione burocratica del sapere” [5] e da una sua “distribuzione” ordinata secondo l'organizzazione lineare del libro (anche) di testo. Come reagire alle nuove possibilità **disintermediazione** dei contenuti?

A partire dalla possibilità data alle scuole dall'art.6 del d.m. 104/2013 (e riproposta recentemente da Avanguardie Educative) di produrre materiale didattico “in proprio”, in orario curricolare, con i propri studenti e la propria disciplina, non si può ignorare che: 1) il riferimento principale è chiaramente quello della scuola secondaria, pur a fronte (o come conseguenza?) di una **secondarizzazione** sempre più spinta della primaria in tema di parcellizzazione disciplinare e modelli organizzativi, che variano ormai da scuola a scuola; 2) continua a mancare una **riflessione specifica sull'utilizzo delle risorse digitali** nella didattica della scuola primaria, a partire dal **libro di testo**, nonché sulle tipologie di mediatori didattici (digitali e non) da utilizzare in queste fasi dell'età evolutiva; 3) l'azione #23 del Piano Nazionale Scuola Digitale, dedicata alla questione, è ricca di dichiarazioni di principio ma priva di ogni azione concreta, a fronte di massicci investimenti fatti su altre interventi del Piano. Prima di parlare di Linee Guida, occorrerebbe affrontare l'urgenza di una **regolamentazione ad hoc per la gestione del diritto d'autore** dei materiali con cui si realizzano le risorse didattiche, onde evitare la penalizzazione proprio delle realtà più attive nella produzione dei contenuti.

## 2. Dalla Tipografia alla Redazione Digitale...

Redazione Digitale Junior nasce originariamente come parte della progettazione di un atelier<sup>1</sup> creativo (“Tipografia Digitale”) all'interno del nostro istituto, tra le cui finalità c'era anche quella di poter realizzare ebook con gli alunni, inaugurando così la sezione di testi autoprodotti della biblioteca scolastica. Il ritardo nella pubblicazione delle graduatorie degli esiti del bando (poi pubblicate a fine gennaio 2017) ci ha spinto ad avviare l'atelier senza risorse aggiuntive, partendo dal cuore del progetto, rappresentato dalla diffusione e dal consolidamento dell'utilizzo di ebook, sperimentando differenze e peculiarità di progettazione e realizzazione di testi digitali e cartacei anche in riferimento ai destinatari. Nasce così Redazione Digitale Junior (rivolto a tutte le classi quinte del plesso di scuola primaria dell'I.C. “EL7/Montello-Santomauro” di Bari), attualmente ancora in corso e finalizzato alla creazione di una collana di ebook sulle regioni d'Italia, rilasciata in licenza Creative Commons.

---

<sup>1</sup> Avviso pubblico per la realizzazione di atelier creativi e per le competenze chiave nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale: [http://www.istruzione.it/scuola\\_digitale/prog-atelier.shtml](http://www.istruzione.it/scuola_digitale/prog-atelier.shtml)

Pur essendo stata avviata all'inizio del corrente anno scolastico, la Redazione si è avvalsa di competenze metodologiche relative all'utilizzo di molteplici e diversificate fonti, precedentemente acquisite dagli studenti nello studio della geografia a partire dalla terza classe. Troppo spesso, infatti, il libro di testo è uno strumento che gli alunni sono abituati a subire passivamente, senza alcuna curiosità reale per i suoi contenuti e/o sulla loro correttezza e attualità. L'abitudine acquisita al confronto e l'integrazione continua con altri tipi di contenuti e altre fonti, è stato il punto di partenza fondamentale per l'avvio del progetto: affrontare le peculiarità della differenza tra carta e digitale implica un livello minimo di familiarità con l'utilizzo del mediatore cartaceo, con testi non continui e fili narrativi non lineari, permettendo anche di introdurre la questione della proprietà intellettuale e della citazione delle fonti. Nel corrente anno scolastico, lo studio della geografia è stato affrontato attraverso quelli che sono stati definiti "piani di lavoro",<sup>2</sup> intendendo per tali dei percorsi semi-strutturati finalizzati a realizzare autonomamente la raccolta e l'integrazione delle informazioni più importanti sulle regioni italiane, a partire dal libro di testo utilizzato, corredandole la riproduzione delle immagini e delle carte attraverso i lucidi, trasformando mappe tematiche in tabelle (e viceversa), creando aerogrammi a partire dai dati riportati (quali, per esempio, quelli sul numero di siti UNESCO presenti in Italia o quelli relativi al riciclo e alla raccolta differenziata), dopo averli discussi in aula e aggiornati attraverso i siti dedicati. Questo lavoro ci ha permesso di creare lo storyboard essenziale da cui siamo partiti per costruire i nostri ebook, non senza aver prima discusso sul "come" trasferire questi dati e come rielaborarli in maniera adeguata a sfruttare le potenzialità di un testo digitale, inserendo link e video, rendendo interattive le immagini e rielaborandole in maniera personale.

#### 4. Risorse professionali e organizzazione logistico-didattica

Ferma restando l'indispensabilità di altri adulti che affianchino l'insegnante in percorsi come questo, sviluppato e implementato nelle sole due ore curricolari di geografia settimanali, particolarmente preziosa è stata la sinergia tra scuola e realtà territoriali, come dimostra il supporto dei volontari coordinati da Maria Rita Dubla della Hewlett Packard Enterprise di Bitritto, grazie al programma "Cash Match". Questo ci ha permesso di usufruire di **formatori specializzati, per due giornate al mese**, con lavoro a classi aperte, dedicate specificatamente al progetto. Gli spazi di lavoro si sono distribuiti tra il laboratorio informatico e l'aula grazie all'utilizzo dei dispositivi personali (BYOD) della docente, dei volontari HPE e degli alunni. La produzione degli ebook viene effettuata attraverso l'account premium di ePubEditor della docente e i tool utilizzati sono tutti reperibili gratuitamente. A questi aspetti più prettamente tec-

<sup>2</sup> Blog ufficiale del progetto, da cui sono scaricabili i piani di lavoro in versione epub, pdf, pagina web: <http://redazionedigitalearjunior.blogspot.it/>

nici, vanno aggiunte le competenze specifiche degli adulti coinvolti che hanno permesso la realizzazione di un blog dedicato al parco rupestre di Lama d'Antico<sup>3</sup> (su cui la Redazione realizzerà una guida interattiva per turisti attraverso il “ripensamento digitale” dei pannelli illustrativi) e l’aggiornamento/arricchimento dei dati statistici principali delle singole regioni riportati nei testi, attraverso la consultazione dei siti dell'ISPRA o del CNEL. L'ambiente di apprendimento si è quindi dislocato tra presenza e distanza, attraverso l'uso di blog come hub organizzativi e archivi organizzati, insieme a strumenti più social quali canali telegram dedicati e gruppi a cui partecipano insieme bambini e genitori.

Ciò che non va trascurato è però il risultato più importante ottenuto fino a questo momento: quella della **trasformazione del “progetto” in pratica didattica giornaliera**. Pur avendo inizialmente fissato delle giornate dedicate, gli alunni hanno continuato a portare in classe i propri dispositivi anche negli altri giorni, inglobandone l'utilizzo nel lavoro di progettazione degli ebook, che è al tempo stesso studio delle regioni e viceversa. Ci siamo cioè resi conto che questo progetto editoriale non era più qualcosa “a parte” ma era diventato il nostro modo di studiare la geografia...

## 5. Conclusioni provvisorie

Il progetto è nella sua fase finale. Entro la fine dell'anno scolastico la collana di ebook sulle regioni di Italia sarà online e, contestualmente, anche un approfondimento più puntuale alle varie fasi progettuali, agli strumenti utilizzati e degli obiettivi raggiunti. Per farlo è nostra intenzione ripartire da questo contributo, esplicitando le questioni di fondo che pone. Nel frattempo ci preme rilanciare un dibattito sulle risorse digitali per la didattica che includa anche il libro di testo digitale, stranamente scomparso dalla ribalta delle discussioni social tra addetti ai lavori. Le questioni connesse all'autoproduzione e alla disintermediazione dei contenuti didattici sono più che mai attuali. E' sostenibile questo tipo di autoproduzione in tutti i gradi di scuola? Quali competenze sono necessarie? Quali le condizioni di fattibilità? Le domande giacciono ancora sul tavolo in attesa di risposta.

## References

1. Massa, R.: Cambiare la scuola - Educare o istruire?. p. 131. Editori Laterza, Bari (1997)
2. Ardoino, J.: Educazione e politica. p.18. Palomar, Bari (2001).
3. De Kerckhove, D.: La pelle della cultura. Un'indagine sulla nuova realtà elettronica. Trad. Carbone, M., T.. pp. 15-16. Costa & Nolan, Genova (2000).
4. Gubitoso, C.: Hacker, scienziati e pionieri. Storia sociale del cyberspazio e della comunicazione elettronica. pp. 9-11. Stampa Alternativa, Viterbo (2007).
5. Ardoino, J.: cit. p. 15.

---

<sup>3</sup> Archivio Lama d'Antico, <http://archiviolamadantico.blogspot.it/>